

## Il credito al dettaglio in Italia rallenta la crescita

*Tredicesima edizione dell'Osservatorio Assofin – CRIF – Prometeia: 20 milioni le carte di credito in Italia: esistono ancora ampi margini di crescita rispetto ai valori medi europei I tassi “promozionali” sostengono il mercato del credito finalizzato*

La crisi dei consumi rallenta la crescita del ricorso al credito al dettaglio da parte degli italiani: al 30 giugno del 2002 si registra infatti un tasso di crescita delle consistenze di crediti nell'ordine del 12,2%, in calo rispetto al 19,1% registrato alla stessa data dell'anno precedente. Tale dato è espresso al lordo delle cartolarizzazioni, strumento molto utilizzato dagli operatori in questo recente periodo: se depurato da queste operazioni il tasso di crescita si assesterebbe attorno al 14%. Questi i dati generali che emergono dall'Osservatorio sul Credito al Dettaglio, il rapporto Assofin CRIF Prometeia giunto alla tredicesima edizione. La ricerca periodica, che costituisce un punto di riferimento di grande importanza sul mercato del credito al dettaglio e più in generale del finanziamento alle famiglie consumatrici, fornisce semestralmente un quadro di: § dimensioni e andamento del mercato, § trend delle diverse formule di erogazione, § tipologie merceologiche di acquisti effettuati ricorrendo al credito al consumo, § valutazioni prospettive sull'andamento del mercato e dei comparti nel prossimo futuro. Il mercato, le dimensioni e le tendenze Le consistenze totali di credito al dettaglio si sono attestate a 52.106 milioni di Euro, suddivise fra banche generaliste che hanno fatto registrare 18.617 milioni di Euro (+8,2% contro il +19,2% fatto segnare al giugno 2001) e istituzioni finanziarie specializzate, che hanno erogato 33.489 milioni di Euro (+14,4% rispetto al +19% alla stessa data dell'anno passato). Le forme tecniche di erogazione del credito al dettaglio Aspetti dimensionali L'evoluzione delle consistenze è stata analizzata nel rapporto in forma distinta per le due categorie di erogatori, banche generaliste e istituzioni finanziarie specializzate. L'erogazione avente origine bancaria mostra un'evoluzione specifica suddivisibile in due macrocategorie, l'erogato attraverso carta di credito (la cui incidenza rispetto al totale del credito erogato dalle banche è in crescita, dal 3,9% al 4,1%) e altre formule, che contano ancora per il 95,9%. Nel campo delle istituzioni finanziarie specializzate è stata effettuata una scomposizione più dettagliata che ha portato ad evidenziare come i tassi di crescita si siano ridotti in modo diffuso: i finanziamenti non finalizzati sono cresciuti del 10,3% contro il 14% dell'anno passato, i finanziamenti finalizzati sono scesi da un incremento del 41,5% ad una crescita del 24,7% le carte di credito revolving segnano un calo da un +44,5% ad un +33% e i prestiti contro cessione dello stipendio risultano l'unica voce in crescita dal 38,3% al 40%. Un'area di analisi particolarmente significativa che emerge dal Rapporto è costituita dalla carta di credito, che entra sempre più nell'uso degli italiani: 348 carte di credito ogni mille abitanti e un incremento del 17,8% rispetto al precedente rilevamento sono numeri che testimoniano una crescita che assume caratteristiche assai interessanti, anche se non tali da portare il nostro Paese ad eguagliare la media europea. Le consistenze aumentano di un significativo +28,2% (3.107 milioni di Euro al 30 giugno 2002) ed è di particolare interesse lo sviluppo del mercato delle carte revolving, che veicolano flussi di credito per 1.300 milioni di Euro (+24,5% rispetto al giugno 2001) e sono vettori di quasi 10 milioni

di transazioni (9.660.000, + 32,8%). Sebbene il nostro paese continui ad essere in ritardo in termini di numero di carte e di numero di transazioni per abitante rispetto ad un mercato maturo come quello inglese, le carte attive sono utilizzate oramai con una frequenza analoga. Giocano un ruolo sicuramente significativo, in questa crescita l'incremento di carte co-branded, l'aumento della sicurezza nei pagamenti via Internet e l'ingresso dell'Euro con l'incentivazione all'uso della carta di credito promosso da numerosi operatori anche non finanziari. I flussi di credito finalizzato nel primo semestre 2002 L'incremento registrato nel complesso del credito al consumo erogato dalle banche generaliste, rispetto al primo semestre 2001, risulta pari a 11.8 punti percentuali. Sulle singole finalità sono in aumento consistente rispetto all'anno precedente i finanziamenti personali, gli altri beni e l'auto usata; mentre risulta in forte diminuzione il comparto dell'elettronica. In una ripartizione generale dei crediti finalizzati erogati dalle istituzioni specializzate, l'unica voce che fa registrare una crescita consistente è costituita dai finanziamenti personali, che aumentano di un +32,2% fino a costituire il 29,4% dell'intero monte di credito erogato. Elettronica ed elettrodomestici calano bruscamente del -34,4%, mentre risultano stabili i mutui per ristrutturazione (+1,3%) e i motocicli (+1%) ed aumenta sensibilmente (+13%) il ricorso al credito per l'auto usata. Una decisa contrazione del credito finalizzato erogato a tassi di mercato trova un consistente contrappeso nel ricorso a tassi "promozionali". Il credito erogato a tassi non di mercato cresce del 51,5% nel settore degli acquisti di auto nuove (mentre i crediti a tassi di mercato calano del 7,9%), nell'acquisto di mobili e arredamento (+17,1% i tassi "promozionali" contro lo -0,5% dei tassi di mercato), di elettrodomestici (+21,7% vs -14,6%) e di altri beni e servizi dove il credito a tassi "promozionali" cresce del 12,6% contro una flessione del credito a tassi di mercato del -7,7%. Questi dati si inquadrano nel chiaro tentativo di arginare l'andamento sfavorevole dei consumi, in particolare in alcune categorie merceologiche quali ad esempio quelle della mobilità (auto nuove e usate). In questo senso il credito al dettaglio ha trovato posto nei dibattiti sulla recente approvazione della legge finanziaria, dove sono state proposte formule di incentivazione al ricorso al credito al dettaglio che avrebbero lo scopo di dare maggiore respiro a tale rilancio. Nuove tendenze nell'erogazione del credito La ricerca di nuove opportunità di ampliamento del business e l'azione concorrenziale hanno cominciato a porre in evidenza, anche per il mercato italiano, il comparto del subprime lending (o credito alla clientela secondaria), cui l'Osservatorio ha dedicato la parte monografica. Questo segmento di attività comincia ad essere valutato come una nuova area operativa che, se gestita adeguatamente, permette di ampliare i volumi di offerta e, soprattutto, permette di raggiungere/mantenere soddisfacenti margini di redditività. Le condizioni per operare con profitto su questo comparto sono di base costituite da una analisi approfondita della rischiosità del cliente. A questo fine, un'attenta verifica della storia creditizia, la valutazione del tipo di avvenimenti accaduti, l'analisi della numerosità dei ritardati pagamenti e, soprattutto del tipo di prestito su cui si sono verificati, permettono un più puntuale giudizio delle caratteristiche del cliente e della sua volontà o propensione a fare fronte ai propri impegni. L'attenzione a quest'ultimo aspetto si è dimostrato cruciale nella storia recente del mercato creditizio statunitense, dove la crisi verificatasi nel 1998-1999 ha evidenziato come molti operatori prime entrati nel segmento subprime abbiano dovuto abbandonare il mercato volontariamente o forzatamente a causa di una sottostima del rischio. Il subprime lending, se svolto correttamente, ricopre una funzione sociale oltre che finanziaria. L'esistenza di intermediari che c

analizzano credito verso questi segmenti, effettuando un'attenta analisi del rischio di credito e della sostenibilità finanziaria del servizio del debito, permette infatti di correggere le distorsioni del sistema finanziario, tradizionalmente rivolto alla clientela di maggiore standing creditizio. Prospettive future Anche per il prossimo futuro il quadro macroeconomico non consente di delineare uno scenario particolarmente favorevole alla crescita del settore. In particolare: 1. il reddito disponibile continuerà a mostrare una dinamica poco vivace; 2. i consumi, pur previsti in ripresa, dovrebbero registrare tassi di crescita ridotti; 3. gli acquisti di beni durevoli, mostreranno una crescita meno sostenuta rispetto al passato meno recente ed un orientamento verso settori merceologici in cui si registra una minore penetrazione del credito al consumo, come l'arredamento; 4. si prevede, inoltre, una stabilizzazione o addirittura una riduzione dei valori sul mercato immobiliare. L'impatto dell'evoluzione non favorevole del contesto macroeconomico sul mercato del credito al consumo potrebbe, tuttavia, trovare una parziale compensazione nella ripresa del trend di aumento della propensione all'indebitamento delle famiglie. Il rapporto tra l'indebitamento bancario delle famiglie e il reddito disponibile delle stesse era aumentato dal 19% del 1999 al 22% circa 2001; nell'anno in corso la crescita è stimata ancora positiva, ma di minore intensità, mentre si prevede per il 2004 un valore prossimo al 24%. Dal lato dell'offerta, si può per altro presupporre un'intensificazione delle politiche di penetrazione degli operatori nei settori merceologici ora scarsamente presidiati. Nel suo complesso, in sostanza, il mercato del credito al dettaglio presenta stime evolutive che mostrano un deciso assestamento degli indici di crescita, con ipotesi di crescita totali che solo per quest'anno rimarrebbero in doppia cifra (+10,4%), mentre per il 2003 e il 2004 si assesterebbero rispettivamente al 7,6% e al 7,4%. Il calo della crescita dovrebbe colpire più nettamente le istituzioni finanziarie specializzate che dovrebbero passare dal +13,6% registrato nel 2001 al +12,4% di quest'anno per poi veder scendere la propria crescita al +7,6% nel 2003 e al +7% nel 2004. Le banche scivolano nelle previsioni del Rapporto ad un +6,9% quest'anno (dal +11,7% dell'anno scorso) per poi risalire, ma solo lievemente, al +7,7% previsto per il 2003 e al +8,1% del 2004.

**Pubblicato il:** 03 dicembre 2002

**Fonte:** [Roberto Vignoli](#)

**Autore:** [Redazione FullPress](#)

**Link:** <http://www.crif.com>

**News inserita in:** [Varie](#)